

Piccola Industria, Fausto Bianchi nuovo presidente per il 2025-2029

Nicoletta Picchio



È Fausto Bianchi il nuovo presidente della Piccola industria di Confindustria per il quadriennio 2025-2029. È stato eletto ieri dal Consiglio centrale della Piccola, candidato unico dopo il ritiro di Pasquale Lampugnale. Entra così nella squadra del presidente nazionale Emanuele Orsini, come vice presidente di Confindustria.

«Vogliamo una Piccola industria architrave del sistema produttivo italiano, capace di essere protagonista delle transizioni in atto, pur dentro un contesto geopolitico complesso», è il messaggio che ha voluto dare il neo presidente appena eletto. «Una componente che vuole crescere, innovare e partecipare alle strategie industriali del Paese, utilizzando leve che consentano una crescita dimensionale delle imprese: da micro a piccole, da piccole a medie e auspicabilmente da medie a grandi», ha detto Bianchi in una intervista all'Ansa subito dopo l'elezione.

La crescita dimensionale è una priorità: «Far crescere le tantissime Pmi che abbiamo in Italia come visione industriale, metterle al centro di un piano di sviluppo industriale del nostro Paese». Con uno sguardo anche a Bruxelles: «Porteremo in Italia come in Europa una voce chiara sulle esigenze delle piccole e medie imprese, chiedendo coerenza, semplicità stabilità nelle politiche industriali, fiscali ed energetiche».

Bianchi ha sottolineato l'incidenza delle piccole imprese nel Paese e in Confindustria: «Sono orgoglioso di rappresentare la componente più importante del sistema industriale italiano, il 97% delle imprese associate a Confindustria».

Proprio per questo «abbiamo bisogno di una scelta coraggiosa, quella di puntare sulle Pmi che contribuiscono al 60% del valore del Pil. Nell'agenda politica si fa fatica a mettere le piccole imprese al centro della visione di sviluppo del Paese. Questo sarà il mio compito, la mia ambizione».

L'elezione è avvenuta con una candidatura unica, al termine di una corsa a due. Pasquale Lampugnale, imprenditore dell'acciaio, ha deciso di ritirare la candidatura prima del voto: «Questa sintesi dimostra che è un sistema maturo, che non c'è bisogno di andarsi a contare per esprimere una leadership, soprattutto in una componente così vasta come quella della piccola e media industria. Dobbiamo essere orgogliosi di essere arrivati ad una candidatura unica».

Bianchi punta ad avere un rapporto stretto con il territorio. Tra le sfide «l'innovazione, l'intelligenza artificiale, l'energia, la crescita aziendale, il capitale umano. C'è anche il tema dell'accesso al credito che impatta sulla crescita e il passaggio generazionale: ci sono eccellenze, patrimoni di conoscenza che vanno difesi». Il costo dell'energia resta un'emergenza: «È cara per le grandi imprese, per le piccole ancora di più. È un'emergenza per le imprese e per il Paese». Territorio, ma anche dialogo con le istituzioni: «Il Forum della Piccola dovrà essere un hub di dialogo, per dire alle istituzioni, alla politica, al governo, cosa serve alla piccola e media industria».

Bianchi, 49 anni, è imprenditore di seconda generazione alla guida del gruppo Bianchi assicurazioni, attivo nella consulenza e gestione integrata dei rischi. Laureato in economia aziendale e management, è anche ad e socio di Blue Shield Technology, azienda impegnata nello sviluppo di tecnologie per la blue economy. È entrato nel sistema Confindustria nel 2007, ha ricoperto numerosi incarichi associativi, dal 2020 è membro del Consiglio centrale di Piccola industria, dal settembre 2024, presidente di Unindustria Latina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA